



La Valle Intelvi



CONTRIBUTI PER LA CONOSCENZA DI ARTE, ARCHEOLOGIA, AMBIENTE, ARCHITETTURA,
STORIA E LETTERE COMACINE **N° 30 - FEBBRAIO - MARZO 2006**

ORGANO UFFICIALE DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE
REDATTO IN COLLABORAZIONE CON APPACUVI - ASSOCIAZIONE CULTURALE DELLA C.M.L.I.

Spedizione in abbonamento postale - Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Como - Editore: Comunità Montana Lario/Intelvese - Direttore Responsabile: Giovanna Leoni - Direttore Editoriale: Livio Trivella - Stampa: StillGrafix di Dotti Stefano - Viale Matteotti, 39 - 22012 Cernobbio (CO) - Reg. Tribunale di Como n. 23 del 20 maggio 2005.

LA COPERTINA

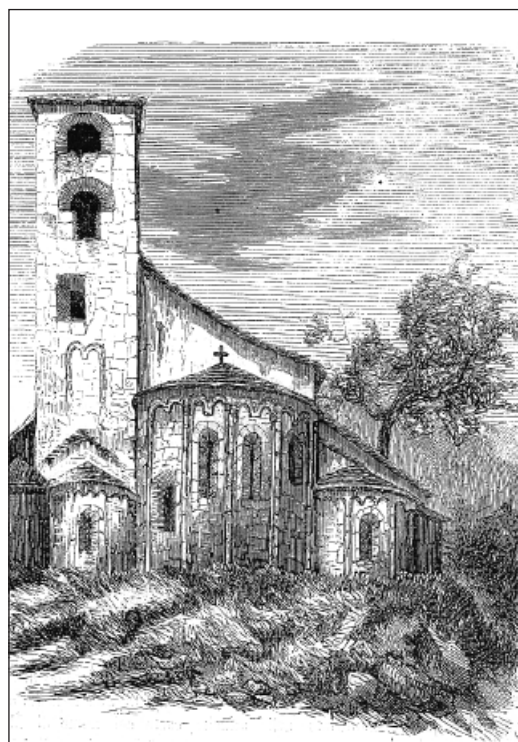


L'ABBAZIA DI SAN BENEDETTO

L'Abbazia di San Benedetto sorge alle falde del monte Galbiga in Val Perlana, fondata poco prima del 1083; nel 1298 la comunità benedettina abbandonò il monastero per trasferirsi a Sala e nel 1430-31 si aggregò a quella dell'Acquafredda. La chiesa mostra le sue importanti origini romaniche nella tipica facciata, fatta eccezione per il rosone, di epoca più tarda. Il campanile è in posizione asimmetrica, impostato sull'ultima campata della navata destra, ma possente e solido. L'interno, a tre navate, è semplice e austero, come nella tradizione romanica; l'abside centrale presenta all'esterno un'elaborata

decorazione di archetti e lesene simile a quella del S. Abbondio di Como.

La chiesa grazie a interventi di restauro è ora in buono stato, mentre il monastero versa in cattive condizioni, anche se i settori più danneggiati sono stati ricostruiti. (S.D.)



Erino Bolla (E.B.), Guglielmina Botta (G.B.), Alfredo Caprani (A.Cap.), Aurora Casartelli (A.Cas.), Serena Diviggiano (S.D.), Silvia Fasana (S.F.), Giorgio Fumagalli (G.F.), Fondazione Archivio Cattaneo, Gabriella Grotti (G.G.), Marco Lazzati (M.L.), Lucia Pini (L.P.), Domenico Quartieri (D.Q.), Valentina Maria Sessa (V.M.S.), Livio Trivella (L.T.), gli Scolari della Scuola Elementare di Laino.

IL MESSAGGIO

La sede della Comunità Montana si rinnova

Ormai da qualche tempo avrete notato una serie di lavori in corso all'interno della sede della Comunità Montana, per renderla sempre più accogliente e funzionale, un vero e proprio "biglietto da visita" per il nostro Ente ed il territorio. Avevamo già infatti rilevato da tempo la necessità di trovare all'interno dell'attuale sede una miglior distribuzione degli spazi anche in relazione alle necessità che di volta in volta venivano espresse sia dagli uffici che dai servizi offerti. La prima, importante opera è stata il rifacimento del tetto con il recupero del sottotetto e la creazione di un grande ufficio, che è diventato la sede del Consorzio Forestale Lario Intelvese. I lavori, appaltati ed eseguiti per conto del Comune di S. Fedele, proprietario dell'immobile dov'è ospitata la sede della Comunità Montana, sono stati finanziati in parte dal Comune di S. Fedele e in parte dalla CMLI.

Nel piano sottostante, negli spazi dove era ospitato provvisoriamente il Consorzio Forestale, sono stati creati un ufficio e una sala riunioni a disposizione del lavoro degli assessori; è stato ricavato anche uno spazio per le nuove apparecchiature informatiche (server) e un nuovo, più funzionale ufficio per il Gruppo di Protezione Civile Intercomunale. Abbiamo provveduto anche alla messa in rete dei computer degli uffici, passo indispensabile per poter sfruttare le nuove potenzialità che la tecnologia informatica offre. A breve provvederemo anche a dotarci di una nuova centralina telefonica, a sostituire la porta di ingresso allo stabile e ad un ammodernamento della Sala Assemblea, con un nuovo impianto microfoni, luci e video. Questi interventi saranno finanziati con i contributi B.I.M. dell'anno 2005 (67.500 euro) destinati specificamente alla Comunità Montana per la propria sede di rappresentanza. Ci auguriamo che chi entra nei nostri uffici possa trovarsi sempre più a suo agio, in un ambiente funzionale, comodo, e perché, no, anche bello da vedersi.

Dott. Oscar Gandola
Presidente

Una filiera bosco - legno - energia per il territorio Lario Intelvese

Nel territorio della Comunità Montana Lario Intelvese operano nel settore forestale sette imprese professionali, oltre ad altre imprese agricole che nel periodo invernale dedicano parte del loro tempo al taglio della legna. L'attività forestale è quindi ancora viva e riveste una valenza economica interessante a livello locale, anche se negli ultimi anni il taglio dei boschi sta diventando sempre meno conveniente per una serie di motivi, tra cui una forte frammentazione della proprietà, con la disponibilità di lotti pubblici sempre più scarsa, l'offerta di prodotti poco differenziati e dunque facilmente sostituibili, gli scarsi ricavi dalla vendita e una carente integrazione con i soggetti della filiera locale del legno.

In quest'ottica la Comunità Montana Lario Intelvese, con il supporto tecnico del Consorzio Forestale Lario Intelvese, ha predisposto un progetto che si prefigge di favorire lo sviluppo sostenibile del mercato locale del legno, creando nuove possibilità commerciali per l'attività selvicolturale. Il progetto comprende principalmente due attività strategiche.

La prima attività riguarda la realizzazione di un Centro Legno della valle dove le imprese forestali possano stoccare per la vendita il loro materiale, offrendo un punto unico di offerta del prodotto con favorevoli ripercussioni sul valore del legname. Il Centro si doterà inoltre di una minisegheria mobile da utilizzare in forma consortile da parte delle imprese forestali ed agri-

cole locali per la prima lavorazione del legname di maggior pregio. Il secondo filone di attività riguarda invece la messa in opera di uno o più impianti di riscaldamento a biomasse che, attraverso la combustione degli scarti prodotti dall'attività boschiva (principalmente cippato di legno), fornirebbero l'energia necessaria al riscaldamento di edifici pubblici. Crediamo molto nell'importanza di questo progetto, perché consentirebbe di creare in Val Intelvi una filiera abbattimento - segazione - falegnameria locale, oltre alla possibilità di utilizzare anche gli scarti delle imprese forestali, quelli derivati dalla manutenzione territoriale e quelli prodotti dalle imprese di prima trasformazione presenti sul territorio.

Piergiorgio Cairolì
Assessore all'Agricoltura e Territorio

La valorizzazione del patrimonio culturale della Comunità Montana Lario Intelvese



Il patrimonio culturale della Comunità Montana Lario Intelvese è talmente vasto e multiforme che è gioco forza individuare delle priorità per la sua valorizzazione.

L'AQST "Magistri Comacini" indica una delle scelte possibili: la valorizzazione del territorio che lega Valle e Laghi, particolarmente immune dagli eccessi della urbanizzazione e ricco di testimonianze storiche e di "segni dell'opera magistrale". Il territorio è quello a Nord-Est del

Telo di Osteno, che parte dal Ceresio, comprende la Valle di Lirone fino al Monte Galbigea e scende con la Val Perlana fino alla Tremezzina ed al Lario.

Il territorio è particolarmente ricco di queste specificità: coltivi con significativi esempi della millenaria antropizzazione; Borghi storici con case borghesi (Casa Barelli a Ponna; Quaglio, Retti, Aliprandi, Ferrabosco a Laino); un vero palazzo, Palazzo Scotti; Chiese di origine romanica o barocche con stucchi ed affreschi; boschi, foreste e pascoli, con monti, alpi, sorgenti, bolle, fontanili. Oltre a ciò la zona archeologica di San Vittore di Laino, sede dell'antico *castrum* bizantino e le tracce altomedievali e rinascimentali; la forra del Lirone con una interessante faglia, possibile palestra di arrampicata; il pascolo, il torrente, i ruderi del *Molino di Quaglio*, le sue suggestioni ambientali e sportive per la pesca alla trota.

Il territorio è stato oggetto di una delle più ricche e significative ricerche del Progetto INTERREG "Parco dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi", denominato "Paesaggi e Paesi della Valle del Lirone, del Galbigea e della Val Perlana". La ricerca ha studiato l'evoluzione del territorio dal '600 ad oggi, evidenzia il ricchissimo catalogo di emergenze naturali, monumentali e storiche ("Luoghi e Stanze della Memoria"); la pone ad esempio di percorso di grande significato turistico e culturale. L'obiettivo della ricerca è di suscitare una vasta corrente di opinione che sostenga l'opera delle locali Amministrazioni interessate alla tutela, conservazione, restauro ed utilizzo del territorio: vero polo naturalistico della Valle Intelvi come fu definita felicemente "Cuore Verde della Lombardia".

Livio Trivella
Presidente APPACUVI

IL PUNTO

L'Accordo Stato - Vaticano per la gestione dei beni culturali degli Enti ecclesiastici

Una cospicua parte del patrimonio culturale del nostro Paese, come noto, è costituita dai beni culturali di interesse religioso. In proposito si deve segnalare che il 26 gennaio 2005 il Ministero per i beni e le attività culturali e la Conferenza Episcopale Italiana hanno sottoscritto una nuova intesa finalizzata a garantire la tutela dei predetti beni qualora appartenessero ad enti e istituzioni ecclesiastiche. Tali beni, in realtà, costituiscono solo una parte dei beni culturali di interesse religioso in quanto non comprendono quelli di proprietà di altri soggetti, non ultimi gli enti pubblici cui essi sono spesso pervenuti nel tempo a seguito di svariate vicende, tra cui le confische operate nell'800 a danno degli enti ecclesiastici. Tuttavia, l'Intesa è rilevante in quanto disciplina una cospicua parte di tale patrimonio: essa abroga e sostituisce la precedente Intesa del 1996 al fine di dare attuazione all'art. 12 dell'Accordo del 1984 di modificazione del Concordato lateranense tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede alla luce delle modifiche costituzionali del 2001 e del nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio del 2004.

La nuova Intesa costituisce dichiaratamente un tentativo di armonizzare l'applicazione della legge italiana con le esigenze di carattere religioso in materia di salvaguardia, valorizzazione e godimento dei beni culturali di interesse religioso ed è caratterizzata da un rinnovato impegno alla collaborazione tra Stato e Chiesa sia a livello centrale che periferico. Tale collaborazione si estenderà alla inventariazione, alla catalogazione, al mantenimento dei beni nei luoghi di originaria o attuale collocazione, alla conservazione mediante l'intervento di operatori qualificati, all'adozione di adeguate misure di sicurezza, all'accesso e alla visita ai beni culturali - con particolare riguardo per quelli aperti al pubblico - al prestito per mostre, ai progetti di adeguamento liturgico all'interno degli edifici di culto, ai depositi, agli scavi e alle ricerche archeologiche, agli interventi in caso di calamità naturali. Sotto il profilo organizzativo, la collaborazione tra Ministero e CEI si attuerà mediante riunioni periodiche a carattere informativo concernenti gli interventi che le parti intendono intraprendere sui beni in oggetto, e finalizzate ad acquisire eventuali proposte, nonché le valutazioni in ordine alle loro esigenze di carattere religioso.

Si auspica così che si possa incrementare la realizzazione di iniziative e interventi compartecipati sotto i profili organizzativi e finanziari, definendo programmi operativi annuali e pluriennali e i relativi piani di spesa. Inoltre, il ruolo di raccordo tra le realtà ecclesiastiche disseminate sul territorio e le soprintendenze è stato attribuito ai vescovi diocesani, mentre la verifica dell'attuazione delle forme di collaborazione previste dall'Intesa, l'esame dei problemi di comune interesse e l'indicazione degli orientamenti per lo sviluppo della collaborazione tra le parti, sono stati confermati in capo all'Osservatorio Centrale per i Beni Culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica, composto pariteticamente dai rappresentanti del Ministero e della CEI. Chi scrive auspica che quest'ultimo possa diventare sempre più sede di confronto e accordo per ogni azione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale religioso. (V.M.S.)

Importanti novità sulla protezione della flora

In Provincia di Como è stato approvato un nuovo elenco di piante a protezione totale (di cui è vietata totalmente la raccolta), che sostituisce, integrandolo, il precedente decreto del Presidente della Provincia n. 10085 del 10/10/1979, ai sensi della L.R. n.33/77. Le più impor-

tanti novità rispetto al precedente riguardano l'inserimento di piante molto conosciute, come il narciso (*Narcissus poeticus*), oggetto per molto tempo delle famose "narcisate", grandi raccolte a scopo ornamentale, il Ciclamino (*Cyclamen purpurascens*), il Bucaneve (*Galanthus nivalis*), annunciatore della primavera, l'Agrifoglio (*Ilex aquifolium*), simbolo floreale delle feste natalizie, il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), l'Iris giallo -o Giaggiolo- (*Iris pseudacorus*) e la Tifa (*Typha latifolia*), tipici dei luoghi paludosi, l'Aquilegia comune (*Aquilegia vulgaris*), dai bellissimi fiori azzurri penduli, due splendide felci, il Capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*), che cresce tipicamente su muri umidi e la Piuma di struzzo (*Matteuccia struthiopteris*), il cui nome ricorda l'elegante aspetto, nonché tutte le specie appartenenti ai generi *Daphne* (ad esclusione della *Daphne mezereum*), *Saxifraga* e alla famiglia delle Orchidee. Ricordiamo che la vigilanza del rispetto delle norme sulla raccolta delle specie protette è affidata al Corpo Forestale, alle Guardie Venatorie provinciali, agli organi di Polizia locale, al Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica e al personale espressamente autorizzato dai gestori delle Aree Protette. Le sanzioni amministrative per il mancato rispetto del divieto di raccolta vanno da 103 a 516 euro (in genere in applica un terzo del massimo, cioè 172 euro) con confisca amministrativa delle piante. (S.F.)



Iris giallo (Giaggiolo)

Il nuovo elenco

Riportiamo dunque l'elenco completo delle piante totalmente protette in Provincia di Como ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia di Como n.67 del 5 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni.

<i>Adiantum capillus-veneris</i> (Capelvenere)	<i>Lilium bulbiferum</i> (Giglio rosso a bulbilli)
<i>Allium insubricum</i> (Aaglio di Lombardia)	<i>Lilium croceum</i> (Giglio rosso)
<i>Aquilegia vulgaris</i> (Aquilegia comune)	<i>Lilium martagon</i> (Giglio martagone)
<i>Aquilegia einseleana</i> (Aquilegia minore)	<i>Matteuccia struthiopteris</i> (Piuma di struzzo)
<i>Armeria alpina</i> (Armeria delle Alpi)	<i>Narcissus poeticus</i> (Narciso)
<i>Asphodelus albus</i> (Asfodelo bianco)	<i>Nymphaea alba</i> (Ninfea)
<i>Campanula raineri</i> (Campanula dell'Arciduca)	<i>Nuphar luteum</i> (Nannufaro, Ninfea gialla)
<i>Cyclamen purpurascens</i> (Ciclamino)	Orchidaceae (Orchidee, tutte le specie)
<i>Daphne</i> sp. (tutte le specie ad esclusione della <i>Daphne mezereum</i>)	<i>Osmunda regalis</i> (Felce florida)
<i>Galanthus nivalis</i> (Bucaneve)	<i>Paeonia officinalis</i> (Peonia selvatica)
<i>Gentiana lutea</i> (Genziana maggiore)	<i>Physoplexis comosa</i> (Raperonzolo di roccia)
<i>Gentiana purpurea</i> (Genziana rossa)	<i>Pulsatilla montana</i> (Pulsatilla di montagna)
<i>Gladiolus</i> , tutte le specie (Gladiolo)	<i>Ruscus aculeatus</i> (Pungitopo)
<i>Ilex aquifolium</i> (Agrifoglio)	<i>Saxifraga</i> , tutte le specie (Sassifraga)
<i>Iris pseudacorus</i> (Iris giallo Giaggiolo)	<i>Silene elisabethae</i> (Silene della viceregina)
<i>Leontopodium alpinum</i> (Stella alpina)	<i>Typha latifolia</i> (Tifa)
	<i>Viola dubyana</i> (Violetta di Duby o del Resegone)

I Piccoli Musei intelvesi crescono

L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Como in questi anni ha lavorato sul territorio per costruire le basi del progetto del Sistema Museale il quale collega tra loro i Musei, le raccolte e le collezioni della provincia di Como e che cerca di valorizzare le specifiche identità e qualità di ognuno. Il Sistema si è costituito ed esiste perché si è cercato di proporre un obiettivo comune a tutti e cioè quello di far conoscere, promuovere e tutelare le vicende, la storia, il presente e il passato del nostro territorio. Ed è in questo contesto che la Provincia di Como ha voluto rappresentare anche il volto della Valle Intelvi attraverso i diversi Musei presenti sul suo territorio e che ne fanno conoscere la sua ricchezza nei vari aspetti:

Museo Diocesano di Arte Sacra

Piazza Carloni 8, Scaria di Lanzo; Tel. 031 840143 - Responsabile Andrea Personeni
Orari: da giugno a settembre tutti i giorni 15.00-19.00; altri mesi su prenotazione; Ingresso Gratuito. Percorrere la Valle Intelvi significa incontrare testimonianze di una vitale e originale creatività artistica che dal medioevo e nel corso dei secoli ha prodotto dipinti, sculture, stucchi e straordinari oggetti in scagliola. Sono le opere realizzate dai famosi Magistri Intelvesi, artisti che, partendo da questa terra, hanno lasciato il segno della loro arte e creatività in tutta Europa, dall'Austria, alla Germania, alla Russia. A Scaria la Diocesi di Como ha voluto creare questo museo che mette in mostra oggetti artistici provenienti dalle parrocchie circostanti e dalle famiglie abbienti della zona. Nelle sale sono esposte grandi tele di argomento religioso e piccoli quadri ex voto, calici di materiali preziosi e croci di raffinata fattura, antiche pergamene e oggetti liturgici per la celebrazione del culto. La visita non si conclude nelle sale del museo, bensì prosegue idealmente lungo le navate e sotto i portici delle chiese della frazione (S. Maria, SS Nazaro e Celso), dove sono visibili e ben conservati stucchi e affreschi di periodi diversi.

Museo dei Fossili dei Monti Intelvesi

Piazza Carloni, Scaria di Lanzo; Tel. 031 830143; Fax 031 830143 - Responsabile Sindaco di Lanzo. Orari da giugno a settembre 10.00-12.00 e 14.00-19.00 (chiuso il lunedì); negli altri mesi su prenotazione; Ingresso Gratuito - Per conservare e divulgare la conoscenza dei ritrovamenti fossili sul territorio, è stato aperto a Scaria il Museo dei Fossili dei Monti Intelvesi. Le due piccole sale mostrano, con un chiaro impianto didattico elaborato in collaborazione con il Museo di Scienze Naturali di Milano, reperti significativi sia per la loro importanza scientifica, sia perché aprono un percorso sul territorio da cui provengono, e a cui rimandano. Tra questi, ricordiamo il rarissimo Crostaceo Tilacocefalo *Ostenocaris cypriiformis*, eccezionalmente conservatosi con le parti molli e i resti dell'orso della caverne (*Ursus spelaeus*), grande mammifero estintosi durante l'ultima avanzata glaciale.

Museo dello Stucco e Scagliola Intelvese

Via Garibaldi 3, Cerano Intelvi; Tel. 02 6458772; Fax 02 6458772 - Responsabile Floriana Spalla. Orari su prenotazione; Ingresso Gratuito - A Cerano Intelvi, paese nel quale si sono mantenute vive le tradizioni artigianali di una terra ricca di storia artistica, si trova il Museo dello Stucco e della Scagliola Intelvese, ospitato in una casa degli inizi del XVII secolo. La scagliola è un'arte antica e si differenzia dallo stucco per la composizione dei materiali: essa è essenzialmente composta da gesso unito a colle originariamente di coniglio o di pecora. Nel composto sono poi aggiunti colori minerali e vegetali naturali e quelli dovuti all'ossidazione e alla solfatazione dei metalli. Il piccolo museo mostra il processo di evoluzione di queste tecniche che, nel ristretto ambiente della valle, hanno raggiunto uno stile personale e inimitabile.

le. Del tutto originali, rispetto agli altri centri italiani specializzati in simili prodotti artistici, sono infatti sia i decori sia la lavorazione dei materiali, ancora oggi ammirati nelle chiese disseminate lungo la Valle d'Intelvi. Oltre alla parte espositiva, il museo organizza anche corsi di formazione per chi voglia apprendere le tradizionali tecniche della scagliola.

Museo della Civiltà Contadina

Piazza Vittorio Veneto 1, Casasco Intelvi; Tel. 031 817812; Fax 031 817812 - Responsabile Giulio Zanotta. Orari su prenotazione ; Ingresso Gratuito - In una struttura rurale recuperata sono stati esposti materiali differenti per tipologia, età, uso: oggetti che raccontano frammenti di vita quotidiana, come una vecchia bicicletta, la borsetta di una signora di qualche decennio fa, alcuni strumenti di mestieri e lavori artigianali che nessuno pratica più. Non si può parlare di museo, a Casasco, quanto piuttosto di un primo "salvataggio" di memorie, in attesa che un domani questa opera possa articolarsi in un percorso di conoscenza e di trasmissione di saperi.

Museo della Casa Contadina

Via Vittorio Veneto, Ponna; Tel. 031 267494; Fax 031 303472 - Responsabile Pietro Traversa - Orari su prenotazione; Ingresso Gratuito - Il Museo è nato dalla volontà di raccogliere strumenti da lavoro e utensili in grado di dare un'idea della vita dei contadini della zona. È nata così una sorta di casa-museo che mette in mostra la "quotidianità" degli abitanti di Ponna nel periodo a cavallo tra Otto e Novecento. Nella cantina sono inoltre state ricostruite, seppur in spazi ristretti, piccole porzioni di botteghe - come quella dell'arrotino e del ciabattino - per ricordare alcuni lavori tradizionali. Lo stesso paese è una continuazione del museo e passeggiando vi si trovano case che conservano facciate e portali tipici delle abitazioni contadine dei secoli passati.

Piccolo Museo della Guardia di Finanza e del Contrabbando

Località Erbonne, San Fedele Intelvi; Tel. 031 83074; Fax 031 831740 - Responsabile Stefano Agnese. Orari visibile dall'esterno. - Il contrabbando tra la Valle Intelvi e la Svizzera è diventato nel 2002 il tema di un minuscolo museo ospitato in una "casermetta" della Guardia di Finanza - chiusa nel 1977 - situata all'inizio del sentiero che in venti minuti porta da Erbonne nella Valle di Muggio, in territorio svizzero. Il museo è stato chiamato anche "*Burlanda e Sfrusaduu*" utilizzando i termini che nel dialetto locale indicano i finanzieri e i contrabbandieri: e nella piccolissima stanza di quattro metri per quattro che si può guardare solo dall'esterno, dai tre finestrini laterali e dalla porta a vetri, si vedono i cimeli e gli oggetti che hanno segnato la vita di una buona parte della popolazione di questa terra a tal punto che la raccolta è stata resa possibile dalla collaborazione dell'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia, dei contrabbandieri di allora, della Guardia di Confine Svizzera, oltre che di privati.

Museo di Arte Moderna Pittore di Corrente Piero Gauli

Piazza Solari, Ramponio Verna; Tel. 031 830225 ; Responsabile Donata Volpi - Orari visite guidate su richiesta; Ingresso Gratuito - Il museo, voluto dal Comune di Ramponio Verna e inaugurato nel 2003, racchiude numerose opere donate all'Ente dal Maestro Piero Gauli. Il pittore, di origine milanese, celebre per le sue opere di Corrente e le sue ceramiche, è particolarmente legato al piccolo paese intelvese, dove viene a trascorrere le vacanze.

(G.G.)



Un corso di specializzazione in tecniche di gestione dell'attività turistica

L'ENFAPI è una struttura formativa operante a Lenno il cui ruolo è di fornire le competenze professionali necessarie ai giovani nel campo della meccanica e dell'elettricità. Questo Centro di Formazione Professionale, voluto dall'Unione Industriali di Como, attivato nel 1974, dall'anno scorso ha aggiunto ai consueti corsi professionali, di base e di specializzazione, dedicati alle attività manifatturiere, anche un corso di specializzazione in "tecniche di gestione dell'attività turistica". Le bellezze paesaggistiche, storiche ed architettoniche dei nostri luoghi possono essere fonti di attività economiche e di ampliamento dell'occupazione per i nostri giovani. Del resto l'importanza del settore turismo è confermato dalle statistiche elaborate a livello nazionale e mondiale. A livello mondiale il turismo è il più importante produttore di PIL e di occupazione, per circa il 10% del totale. A livello nazionale il turismo è considerato sempre di più come la nuova frontiera dell'economia nazionale in grado di creare occupazione ed investimenti produttivi. È quindi indispensabile avere risorse umane dotate delle competenze professionali adeguate. Il programma del corso, oltre a materie di insegnamento trasversali, ossia destinate al miglioramento delle caratteristiche personali nel loro complesso, quali organizzazione, comunicazione, lingue straniere, è stato tutto centrato su aspetti tecnico-professionali sia di conoscenza dei luoghi, mediante visite guidate da esperti conoscitori del territorio, sia di sessioni in aula, tenute da docenti e professionisti, relative all'analisi del mercato, all'economia e alla politica del turismo; il tutto con riferimento alla capacità di suscitare forme di sviluppo economico locale e di sostenibilità del medesimo. Il Corso è stato completato con successo da 12 allievi e sarà riproposto quest'anno. (G.B.)

Il teatro in Valle Intelvi

Il sapore delle origini, questo impalpabile, imperscrutabile e misterioso sentimento che ti accompagna per tutta la vita, mi ha condotto al definitivo trasferimento in Valle d'Intelvi. Operando attivamente da ormai trentotto anni nell'ambito teatrale, è sequenza logica che non abbandonassi le mie esperienze e, con rinnovato entusiasmo, portassi e divulgassi questo magico mondo nel mio "nuovo" territorio. Il teatro in Valle può vantare periodi storici estremamente luminosi durante i quali numerose filodrammatiche si impegnavano in allestimenti di impegnativi "drammoni" che poi si interscambiavano tra le varie località; prova ne sono alcune sale teatrali di notevole pregio ancora esistenti ed altre modificate dal loro originario intento. Ora, queste sale si sono notevolmente ridotte, l'avvento di altre forme di spettacolo, le comodità, gli svaghi e quant'altro, hanno allontanato il pubblico dalle sale teatrali e, naturalmente, non è stato un fenomeno sociale prettamente locale ma bensì estremamente diffuso. Ma qualcosa sta cambiando; lentamente la gente sta riscoprendo il piacere del contatto diretto con l'arte e questo è confermato dall'affluenza del pubblico partecipante agli spettacoli organizzati dalla Compagnia teatrale "Città di Como" (della quale sono il direttore artistico) a San Fedele ed a Lanzo. Grazie alle Amministrazioni delle due località ed alla Comunità Montana Lario Intelvese, è stato possibile per la nostra Compagnia realizzare delle proposte concrete per i residenti ed i turisti della Valle d'Intelvi proponendo una capillare programmazione teatrale che servirà ad una ulteriore crescita socio-culturale del territorio. Per la stagione scorsa è stato approntato un programma a San Fedele di teatro dialettale ospitando alcune tra le migliori compagnie lombarde mentre, per la stagione 2005/2006, oltretutto riproporre la seconda edizione di questa rassegna, si è organizzata un'altra stagione di teatro in lin-

gua a Lanzo (con l'eccezione dello spettacolo dei "Legnanesi" - messinscena improponibile in strutture inferiori ai 500 posti). Per quanto riguarda la stagione estiva, la Comunità Montana Lario Intelvese ha accordato un contributo per tutti i paesi della Valle che proporranno degli spettacoli teatrali all'aperto ed inoltre, lo stesso Ente, ha finanziato dei corsi di teatro per le scuole elementari e medie del territorio. Insomma, un fermento che lascia ben sperare; le istituzioni, gli operatori culturali e le forze sociali propongono un ulteriore stimolo nel settore teatrale per arricchire la nostra stupenda Valle...cerchiamo di parteciparvi. (A.Cap.)

L'Archivio Cattaneo di Cernobbio

L'Associazione Archivio Cattaneo si è costituita nell'anno 2000 e da allora conserva, tutela e gestisce l'archivio dell'architetto razionalista comasco Cesare Cattaneo (1912-1943). Nel 2001 la Soprintendenza Archivistica della Lombardia ha riconosciuto il valore e l'importanza di tale materiale documentario, conferendo all'Archivio Cattaneo la dichiarazione di "notevole interesse storico" e ponendo lo stesso Archivio - primo tra gli archivi del razionalismo lombardo - sotto tutela e vincolo. Oltre ad occuparsi del materiale storico conservato (778 disegni e 1156 schizzi; 1347 fotografie; 23 faldoni di documenti; 9 maquettes; riviste e libri d'epoca), l'Associazione promuove numerose attività culturali legate all'architettura nonché all'arte moderna e contemporanea. Dall'anno della sua fondazione, infatti, sono stati organizzati eventi e manifestazioni importanti sul territorio italiano ed estero ed alcune pubblicazioni di particolare interesse specifico. Nel corso degli anni 2004-2005 - grazie al fondamentale contributo di enti pubblici e privati tra i quali la Fondazione Cariplo e l'Amministrazione Provinciale di Como - è stato terminato un importante progetto di valorizzazione del patrimonio dell'Archivio di Cesare Cattaneo. Tutto il materiale è stato infatti catalogato ed inventariato secondo gli standards archivistici regionali; è stato creato un archivio virtuale per agevolare la consultazione del materiale per motivi di ricerca, studio e per migliorare la gestione interna dell'archivio stesso; è stato potenziato il sito dell'Associazione, con l'inserimento di informazioni sul materiale conservato e sull'attività di Cesare Cattaneo, consentendo un accesso preliminare a chi fosse interessato ad approfondimenti sulla figura e l'opera dell'architetto. È stato inoltre avviato il lavoro di digitalizzazione del patrimonio conservato: tutte le fotografie - storiche e recenti - e parte dei disegni e degli schizzi sono state scansionate o digitalizzate. (Fondazione Archivio Cattaneo)

I LIBRI

BIBLIOTECA COMUNITÀ MONTANA LARIO-INTELVESE (E.B.)

LETTURE...

Gabriella Bordoli - Taci e la Tutor - Lerici: ConTatto edizioni, 2005 - Chi di soprannomi ferisce... Valentina, abilissima nel trovare epiteti che poi rapidamente "attecchiscono", ora è lei la vittima. Tutti la chiamano Tutor, anzi Tùtor, perché questo è ciò che deve fare nei riguardi del nuovo arrivato in classe; e non dell'inglese alto, biondo e bello che le ragazze aspettavano, ma di Taci, "uno basso, tondo olivastro e... turco". Negli ultimi anni, un numero sempre maggiore di ragazzi, provenienti talora da Paesi extraeuropei, frequentano le nostre scuole. Essi si trovano davanti alla necessità di apprendere la nuova lingua, così da poter affrontare serenamente le necessità quotidiane, oltre che i contenuti delle varie disci-

plines. Nella scuola, inoltre, forte si mostra anche l'esigenza di promuovere la convivenza e l'accettazione delle diversità. Gabriella Bordoli, docente di lettere alla Scuola Media "Magistri Intelvesi", che da tempo si occupa del problema e cerca di favorire l'inserimento e l'integrazione dei nuovi arrivati nella realtà italiana, proprio su queste tematiche ha aggiunto un romanzo alla sua bibliografia di narrativa per ragazzi. La vicenda – tra avventura, umorismo e giallo – non è però vista dalla parte degli insegnanti, di cui anzi una forte carica ironica detta ritratti affettuosamente feroci, ma con occhi infantili. Ai protagonisti si aggiungono i compagni, gli insegnanti, tra cui quella d'italiano, soprannominata "Psiche", il preside "Pavarotti", due malfattori; e tanti, tanti cani: cani che si perdono, cani che si trovano. Come quello che sarà di Taci e Valentina, con un bellissimo nome turco: Tatil: Vacanza. Un nome bello quasi quanto questo che Valentina imparerà: arkadas: amico.

BIBLIOTECA APPACUVI (L.T.)

LETTURE...

Ville storiche del Lago di Como: verso innovativi modelli di gestione – Loveno: Villa Vigoni – XI, 3, 2005 a cura di Serena Bertolucci e Giovanni Meda Riquier Il Lario è un'unità paesaggistica dove natura e cultura mirabilmente si integrano e si fondono; le città e i paesi e le ville che si affacciano sulle sue sponde costituiscono un'ideale unica città sull'acqua che ha bisogno di essere gestita e tutelata. A tal fine, il 3 settembre 2005 si è tenuto a Villa Vigoni di Loveno un'importante giornata di lavoro; gli interventi e i contributi degli studiosi che vi hanno partecipato sono riuniti in questo volume e illustrano in dettaglio gli scopi del progetto AQST Magistri Comacini e le possibilità che esso offre per la valorizzazione delle Ville Storiche del Lago di Como. Premessa un'introduzione di Ettore A. Albertoni, Assessore della Regione Lombardia, sugli accordi di programma per la tutela e valorizzazione dei beni culturali.



Romanico in Lombardia: dalla conoscenza al Piano Progetto - Atti dei Convegni Regionali di studio 2002-2004 - Antenna Europea del Romanico Presentato dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali Rocco Buttiglione, dal Presidente R.L. Roberto Formigoni e dall'Assessore R.L. alla cultura Ettore A. Albertoni, il volume contiene il catalogo di circa 1000 monumenti romanici esistenti come edifici, reliquiari o ruderi in Lombardia. I contributi che lo arricchiscono sono numerosi e dei più noti studiosi del periodo; per la Valle Intelvi APPACUVI ha incaricato Marco Lazzati. Per la Provincia di Como il repertorio del Romanico è ricco di 66 edifici di cui circa 40 nel territorio della Comunità Montana Lario Intelvese. Curatore della pubblicazione è il Direttore dell'Antenna Europea del Romanico, arch. Gian Maria Labaa.

I Giusti del 25 Aprile- Luciano Garibaldi – Edizioni ARES – 2005 Il volume presenta tre figure di comandanti partigiani che, per non essere stati di parte politica comunista sono restati per troppo tempo in ombra, se non addirittura diminuiti nel loro fulgido esempio di democrazia e libertà. In particolare segnaliamo il capitolo su Ugo Ricci, ben noto e ricordato in Valle Intelvi, dove operò con coraggio e lealtà e dove morì in una oscura imboscata. Il volume ci ricorda come la lotta partigiana non fu esclusiva di nessuno, ma che " ... in particolare in Lombardia, terra di libertà e terra plurale per culture e identità ..., fu molto composita" (Ettore A. Albertoni).

PARLANO DI NOI (S.F.)

Broletto – inverno 2005-2006

Sul numero invernale della Rivista "Broletto", tra i numerosi argomenti proposti, ricordiamo l'articolo "Un vero album di famiglia" di Marco Luppi, sull'archivio Comunale di Cernobbio, recentemente riordinato nell'ambito del progetto "Parco dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi" promosso dalla Comunità Montana Lario Intelvese.

Como & dintorni – gennaio 2006

Da gennaio 2006 la rivista "Como" diventa mensile e si apre al territorio delle provincie limitrofe e del Canton Ticino, cambiando il titolo in "Como & dintorni". In questo numero segnaliamo l'articolo di Ivana Ferrario "Il Bisbino" sulla montagna-simbolo del Basso Lario.

Como & dintorni – febbraio 2006

Nel numero di febbraio della Rivista "Como" segnaliamo l'articolo di Stefania Pedrazzani "Carnevale di Schignano: un folklore unico ed antico" che presenta la manifestazione folkloristica per cui la Valle Intelvi è nota in tutta Italia ed oltre, oggetto del primo volume della collana "Perle d'Intelvi" ("Il carnevale di Schignano" di Natale Perego, Bellavite Editore, Missaglia), promosso nel 2002 dalla Comunità Montana Lario Intelvese, con il patrocinio della Regione Lombardia, Assessorato Culture, Identità e Autonomie.

Arte e Cultura N.1 gennaio 2006, Mensile delle manifestazioni artistiche e culturali

A firma della pittrice Evi Guida segnaliamo un servizio illustrato dal titolo "Palazzo Scotti di Laino Intelvi, preziosità di un'arte ritrovata".

RICERCHE

Una piccola esemplare ricerca

Il nome di Laino, secondo il Conti, un illustre storico, deriverebbe dal leggendario *Inus* (che avrebbe dato il nome alla fonte di Ino); l'Olivieri invece propone l'etimologia da "*ladino*", nel senso di "franso". Una data certa sulla fondazione di Laino non esiste; però con l'aiuto di alcuni ritrovamenti si è potuto accertare che esso, nel periodo di dominazione romana, era già abitato, come gran parte della valle. Infatti, nel paese è stata scoperta una tomba romana. Nel museo archeologico di Como ci sono frammenti giudicati romani e anche un paio di orecchini trovati a San Vittore. Non si hanno più notizie certe sino al 556, anno in cui il Suddiacono Marcelliano fece edificare un castello, come attestato dalla famosa lapide, il documento scritto più antico della valle Intelvi. Informazioni successive vengono da un'epigrafe sepolcrale del 1200 (rubata), rinvenuta dove anticamente sorgeva questo castello, e dalla quale si poté ricavare il passaggio del Feudo alla famiglia Trivulzio di Milano. Prima di allora Laino, con la Valle, aveva fatto parte della Repubblica Comasca, e sotto di essa aveva combattuto la guerra tra Como e Milano. Fu in seguito a questa guerra che la Valle intera passò sotto la famiglia dei Camuzzi e da questi Laino fu infeudata ai Trivulzio. Laino appartenne in seguito ai Rusca per concessione prima dei Visconti di Milano e poi degli Sforza (sec. XV); sotto la dominazione spagnola il feudo fu poi concesso ai Marliani fino al 1700 circa, epoca in cui subentrarono i Riva-Andreotti.

Proprio sotto di loro, Laino ebbe il suo periodo di maggiore importanza. Nel 1579 il Vescovo Volpi aveva concesso l'autonomia alla Parrocchia, staccandola da quella di Castiglione, e nel

1755 il Vescovo Neuroni l'aveva eretta in Prepositura. Nel periodo della Signoria dei Riva Andreotti divenne sede della Pretura e della Podesteria della Valle. Sempre in questo periodo vi furono dei dissidi tra Laino e Pello Inferiore, a causa della sede del consiglio Generale Intelvese, sede che fu poi trasferita a Laino per ordine del Conte Melchiorre Riva-Andreotti. La sua famiglia tenne il feudo fino all'arrivo degli Austriaci di Maria Teresa, che posero termine a questa lunga lista di feudatari, ma instaurarono un regime non certo migliore. Sotto la dominazione austriaca Laino divenne il centro operativo segreto della "Giovine Italia Intelvese", e nel 1833 vi fu ucciso, con un colpo di fucile sparato dai fratelli Piazzoli, il commissario di polizia Piccinini, che aveva scoperto i documenti della società segreta. Da qui in avanti la storia di Laino, come singolo paese, perde importanza e si unifica con la storia di un'Italia alla ricerca di una propria unità ed indipendenza.

(gli Scolari della Scuola Elementare di Laino)

I mercanti Lariani

Da tempi immemorabili il territorio lariano, caratterizzato da alti monti che scendono a picco verso il lago lasciando poco spazio a terreni arabili, ha costretto i suoi abitanti all'emigrazione. Proprietari di piccoli appezzamenti frazionati all'estremo insufficienti a sostenere la famiglia, i lariani emigrarono in tutte le direzioni per bisogno, ma fecero fortuna specialmente oltr'Alpe, dove si recarono dapprima a vendere prodotti locali, soprattutto limoni, unico rimedio conosciuto contro le tante malattie intestinali di cui la popolazione soffriva in quel periodo, morendone spesso. Si vendevano bene anche l'olio di oliva, le foglie e le bacche di alloro, l'uva passa, le castagne, la seta grezza e altro. Arricchiti con i loro commerci, già nella prima metà del 1600, i mercanti si stabilirono nelle più importanti città europee come Strasburgo, Francoforte, Landau, Lipsia, Augsburg, Norimberga, Praga, Varsavia, Breslavia, Budapest, Parigi, occupando punti economicamente strategici. Arrivarono anche al porto di Amsterdam, dove possedevano magazzini nei quali riponevano le merci acquistate dalla Compagnia delle Indie Orientali (spezie, cotone indonesiano, thé), che poi smerciavano al dettaglio tramite una fitta rete di compaesani sparsi in tutta Europa. Fornitori di principi e re, ai quali spesso prestavano denaro, acquistarono con il tempo cariche giuridiche e amministrative, occupando posti di prestigio e di potere. È il caso delle famiglie Brentano, Mainoni, De Carli, Guaita, Cetti, Pini, Gilardoni e tanti altri. Prima di partire si univano in società sigillate da legami matrimoniali che rafforzavano le parentele in funzione del commercio.

Le mogli rimanevano a casa e vedevano i mariti solo a Pasqua o a Natale, e non tutti gli anni. I loro ritorni sono documentati oltre che dalle tante lettere, dalla regolare nascita di figli. In "patria", nei piccoli paesi di provenienza, edificarono enormi palazzi di rappresentanza e acquistarono terre lasciate in amministrazione alle donne di casa, che vivevano nel lusso, circondate da uno stuolo di servi. Con il tempo, alcuni si stabilirono definitivamente all'estero e, sposando donne straniere, si imparentarono con l'aristocrazia, della quale erano creditori. Tutto finì con la Rivoluzione Francese, le susseguenti guerre napoleoniche e l'occupazione francese dell'Europa. Molte famiglie decadde e persero i loro beni, altre rimasero definitivamente all'estero dedicandosi ad altre attività.

Nei paesi di provenienza, molti palazzi furono svenduti e decadde a case coloniche. Molte proprietà fondiarie furono acquistate dai nuovi ceti emergenti (bottegai, macellai, filandieri), uniti in società per comprare i beni dei vecchi padroni. E nella prima metà dell'Ottocento, diminuì anche la produzione dei limoni e degli altri agrumi, declassati a piante ornamentali. (L.P.)

L'ANGOLO DELLA NATURA

La **salamandra pezzata** (*Salamandra salamandra*) è un Anfibio che appartiene alla sottoclasse degli Urodeli, che si distingue da quella degli Anuri (rane e rospi) per il fatto che la coda dei girini permane anche negli individui adulti.



Contrariamente agli altri Anfibi, la salamandra pezzata è ovovivipara: la fecondazione è interna, e la femmina depone nell'acqua piccole larvete, che si sono sviluppate nel corpo della madre in seguito all'accoppiamento che avviene in genere in ambiente boschivo. È un animale innocuo, anche se riguardo ad essa esistono diverse leggende e superstizioni che la ritengono velenosa. In effetti le sue ghiandole parotidi e altre ghiandole sparse sul dorso emettono una tossina che potrebbe provocare ulcerazioni a contatto con le mucose dei predatori, tanto che i piccoli carnivori si guardano bene dall'aggreddire questo animale. È una specie di notevole valore ecologico, in quanto la sua esistenza è legata alla presenza di raccolte d'acqua molto ossigenate e prive o quasi di inquinamento organico e chimico. (S.F.)

GLI AVVENIMENTI:

Cronaca degli eventi culturali, sociali, politici, più importanti del periodo

DALLA COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE

Un contributo per il riordino del fondo archivistico-librario "Fernando Cavadini"

La Comunità Montana Lario Intelvese ha concesso alla Fondazione "Nicolò Rusca", che cura l'Archivio Storico della Diocesi di Como, un contributo di 1.000 euro per la realizzazione del progetto di riordino inventariazione e catalogazione on-line del fondo archivistico-librario "Fernando Cavadini", importantissimo per l'approfondimento della conoscenza del territorio lario intelvese. Tale materiale comprende 150 volumi e circa 33 faldoni, il cui contenuto in gran parte è materiale relativo all'attività dei Magistri Intelvesi, al Museo di Arte Sacra di Scaria (fondato da Cavadini nel 1966) e al Premio Letterario "Crotto dei Platani" 1995-2002. L'intervento della Comunità Montana va nella direzione della valorizzazione del nostro patrimonio culturale, ed è stato dettato dall'elevata qualità del materiale raccolto nel tempo dal dott. Cavadini e dalla necessità della sua conservazione, per evitarne la dispersione, presso un'unica sede qualificata quale l'Archivio Storico della Diocesi di Como, in grado di garantirne la sistemazione e l'accessibilità agli studiosi.

Incontri tra gli Assessori alla Cultura

Dal mese di settembre dello scorso anno La Comunità Montana sta promuovendo periodici incontri tra gli Assessori alla Cultura dei Comuni del territorio per attivare il coordinamento delle iniziative culturali, anche per una loro più efficace divulgazione (ad esempio sul sito della Comunità Montana).

Nuova riunione semestrale della Segreteria Tecnica dell'AQST

Il 14 dicembre si è riunita la Segreteria Tecnica dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Magistri Comacini" (di cui fa parte anche un rappresentante della Comunità Montana), per esaminare lo stato di avanzamento dei progetti in atto, tra cui ricordiamo i restauri sull'isola Comacina, l'acquisizione di Palazzo Scotti e l'acquisizione e progettazione dell'Ecomuseo di Orimento.

DAL NOSTRO TERRITORIO

RIMA VALSESIA Visita ad un laboratorio davvero interessante

Una rappresentanza di APPACuVI ha fatto visita lo scorso novembre a Rima, ridente paesino della Valsesia, per prendere contatti con un laboratorio specializzato nella realizzazione del finto marmo, tecnologia che sembrerebbe derivare dall'arte della scagliola, probabilmente trasmessa da scagliolisti intelvesi a metà dell'800 a Monaco di Baviera. La sede di questo laboratorio è veramente suggestiva: un'antica casa walser restaurata dal Comune, che ospita al piano terra l'esposizione delle opere, al primo piano il luogo di lavoro e al secondo una foresteria per ospitare lavoratori che vogliono imparare queste tecniche. In primavera è prevista una seconda visita.

CERNOBBIO Inaugurato il nuovo archivio storico comunale

Il 25 novembre 2005, nell'ambito di un pubblico incontro tenutosi presso la sala consiliare del Comune di Cernobbio, è stato inaugurato il nuovo archivio storico della Città di



Cernobbio. L'inaugurazione ha costituito, per Cernobbio, l'ultimo atto del progetto di riordino ed inventariazione informatizzata degli archivi storici dei comuni appartenenti al territorio tra il lago di Como e la Valle d'Intelvi, intervento promosso dalla Comunità Montana e denominato "Le carte delle comunità tra il Lario ed il Ceresio". All'incontro ha partecipato anche il dott. Pierluigi Piano, funzionario della Soprintendenza archivistica per la Lombardia, che ha seguito il progetto nel suo sviluppo e che ha potuto presentare alcuni nuovi "sentieri" di ricerca, resi ora possibili dagli strumenti realizzati nel corso del progetto. L'archivio è ora aperto alla consultazione di studenti e studiosi e costituisce un importante patrimonio storico culturale della comunità cernobbiense da valorizzare. (D.Q.)

CANTÙ - GALLIANO Mostra, Concerti e Conferenze su "Maestri Comacini costruttori d'Europa"

Lo scorso autunno si è svolta una serie di manifestazioni dal titolo "Magistri d'arte tra Como e l'Europa", organizzate dalla Fondazione "Festival Autunno Musicale a Como" con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, della Regione Lombardia, della Provincia di Como e del Comune di Cantù, nell'ambito del programma Cultura 2000 finanziato dall'unione Europea. In particolare segnaliamo la bella mostra a Galliano di Cantù "Magistri d'ar-

te tra Como e l'Europa" (curata dallo storico Fabio Cani) con relative visite guidate, due raffinati concerti e tre conferenze sul tema "Il romanico come incontro di culture", "Il mito dei Magistri Comacini" e "Le maestranze d'arte dei laghi". Il progetto si concluderà quest'estate con il trasferimento della mostra nella Sede APPACuVI del Garelo.

SCHIGNANO Inaugurazione della Biblioteca

Da una recente statistica risulta che nell'anno trascorso, in Italia, il 20% delle biblioteche pubbliche ha chiuso. Schignano invece va controcorrente: l'8 dicembre 2005, infatti, ha inaugurato la nuova Biblioteca Comunale, o - più tecnicamente - un Punto di prestito, associato al Sistema Bibliotecario Lario Ovest (SBLO). Ha sede nella frazione di Retegno, al numero 45 di via Roma, proprio accanto alla Sala Civica. La responsabile, Roberta Bellinzaghi, è già molto vicina ai libri, perché ha curato e cura tuttora numerosi testi per diversi editori, tra cui Piemme e De Vecchi. Attualmente, la biblioteca possiede quasi tremila volumi (ora in catalogazione), tra cui un importante fondo di testi stampati tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del XX secolo, donato da Carlo Maria Peduzzi "Gerlett". L'apertura è il giovedì dalle ore 16 alle 18 e il sabato dalle 14 alle 16. (E.B.)

SCHIGNANO Società Generale del Mutuo Soccorso

Il giorno 10 dicembre 2005 è stato celebrato il 125° anniversario della fondazione della Società Generale del Mutuo Soccorso tra gli operai di Occagno, a Schignano. In questa occasione ho realizzato una ricerca archivistica che ripercorre i momenti principali della storia di questo ente storico. Molte sono le curiosità e le notizie che sono venute alla luce. La Società Generale del Mutuo Soccorso tra gli operai di Occagno non è l'unica a Schignano: qui infatti se ne contano ancora oggi due. Quella di Occagno fu fondata nel 1880 e la sua storia è ricca di particolari che documentano i bisogni e le offerte di solidarietà e di aiuto che hanno caratterizzato la vita dura degli operai del secolo scorso. Non mancano inoltre alcuni documenti più "curiosi", ricordo di attimi di svago e di festa sociale. (A.Cas.)

BERGAMO Convegno "Romanico in Lombardia"

Il 17 dicembre scorso si è svolto a Bergamo il Convegno regionale di Studi "Romanico in Lombardia" organizzato dall'Antenna Europea del Romanico e patrocinato dalla Regione Lombardia. Durante la giornata è stato presentato il volume "Romanico in Lombardia: dalla conoscenza al piano-progetto", frutto dei convegni di studio di Bergamo 2002, Lodi 2003 e Milano 2004 sul tema del Romanico in Lombardia (recensito in altra parte di questo fascicolo). L'Assessore alle Culture, Identità ed Autonomie della Lombardia, Ettore A. Albertoni, nel suo discorso ha auspicato il proseguimento degli studi e, parallelamente azioni decise ed incisive per la conservazione e la valorizzazione degli edifici. Nell'occasione sono state anche gettate le basi per uno stretto coordinamento e collaborazione tra APPACuVI e l'Antenna Europea del Romanico, diretta dall'arch. Gian Maria Labaa. È prevista una visita al Monastero di S.Omè ad Almenno S.Bartolomeo, Sede dell'Antenna Europea del Romanico.

LAINO Una bella soddisfazione per APPACUVI e per la prof. Capraro

L'archivio Letterario Lombardo dei manoscritti dell'Otto e Novecento lo scorso anno ha inviato i suoi auguri di Buon Natale con un biglietto con il ritratto di Maria Corti di Sabina Capraro, lo stesso riportato sulla tessera di APPACUVI del 2004.



POESIA

L'ANNO
(Lorenzo Morandotti)

<i>Gennaio era nascente navigava ancora in orbita</i>	<i>agosto già ottimista seduce tanti onori</i>
<i>febbraio epoca breve,</i>	<i>settembre è tiepido,</i>
<i>bambino rapito a immani ombre</i>	<i>trionfali e molli braccia rese ebano</i>
<i>marzo anima radiosa, zampillo oracolare</i>	<i>ottobre tremante tende oltraggi, brucia rami esili</i>
<i>aprile premuroso rammenta i lidi estivi</i>	<i>novembre ormai,</i>
<i>maggio arde, galleggia gaio in ozio</i>	<i>volgare e mite burrascosa ruota estrema</i>
<i>giugno immenso, una giostra notturna occidentale</i>	<i>dicembre inneva, coltre estesa morbida.</i>
<i>luglio ufficio generoso lavorando in onestà</i>	<i>Bianca rosa eterna.</i>

LETTERE

Onorato Andina a Lierna – segnalazione di Franca Panizza

A Lierna nulla si sa dell'artista Onorato Andina. La tela ad olio, di grandi dimensioni, raffigura S. Bernardo di Chiaravalle ed è firmata "ONORATO ANDINA 1835". Non si trova nella parrocchiale, bensì in una chiesetta dedicata a S. Bernardo, situata nella parte antica centrale del paese (frazione Villa). L'edificio, di cui non si conoscono le origini, ebbe un "inizio di riedificazione" ai primi del '600 in pieno clima di Controriforma. Dopo di che i lavori furono continuamente iniziati e interrotti per 200 anni. La chiesetta fu finalmente ultimata nel 1835 grazie ad alcuni lasciti testamentari. L'edificio è abbastanza spoglio e insignificante. All'interno non esistono altri dipinti né affreschi. Viene aperto pochissime volte all'anno: in occasione della festa di S. Bernardo e per la celebrazione di qualche messa. Spulciati i registri delle visite pastorali dell'800 che riguardano questo edificio ma non si trova traccia di notizie su questo quadro. *(Franca Panizza)*

Secondo le notizie raccolte grazie alle ricerche anagrafiche svolte sui Magistri Intelvesi, risulta che Onorato Andina nacque ad Argegno nel 1803 e morì presumibilmente dopo il 1842. Abbiamo informazioni sulle sue opere conservate in alcune chiese della Valle Intelvi, vista l'importanza delle pitture possiamo supporre che fosse un artista molto apprezzato dalla sua gente. Ecco un elenco delle sue opere accertate. A Casasco nell'Oratorio della Beata Vergine del Rosario abbiamo un tela nella Cappella di S. Antonio; nella chiesa di S. Maurizio una pala d'altare rappresentante la "Vergine col Bambino tra i SS. Maurizio e Pietro". A Pello Superiore nella chiesa di S. Maria una tela con la "Vergine in Gloria" e una stupenda pala d'altare con l'Immacolata in versione apocalittica (datata 1842 ca). A Castiglione nella Parrocchiale di Montronio troviamo graziosi affreschi nella 1° cappella di sinistra; nella chiesa di S. Agata affreschi nella cappella dedicata alla Santa. Queste notizie sono state trovate dai nostri ricercatori nei seguenti testi: Arte e Artisti della Valle Intelvi (Franco Cavarocchi, 1992); Da Cernobbio alla Valle Intelvi, Guide della Provincia di Como (AA.VV., Nodo, 1997); Le Chiese di Pello Superiore (M. Lazzati, 2004). Sul quadro di Lierna purtroppo non abbiamo notizie più approfondite, ma siamo fiduciosi che queste poche righe possano soddisfare la vostra curiosità su Onorato Andina, artista di sicuro talento, ma ancora poco studiato dalla critica. (Serena Diviggiano)

Edizione: Comunità Montana Lario Intelvese - 22028 SAN FEDELE INTELVI (CO) - Via Roma -
tel. 031 830741 - fax 031 831740 - e-mail: giovanna.leoni.cm@lariointelvese.it

APPACUVI - 20020 LAINO (CO) - Via Scotti, 4 - tel. 031 831217 - e-mail: l.trivella@tiscali.it

Il bimestrale è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia